Anno XXXVIII — Lunedì 17 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 251

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La fine dell'Estrema

Come fu preparata la riunione di domenica

Roma, 16. — Oggi ebbe luogo l'annunciata riunione plenaria dell'estrema sinistra.

Nel mattino s'erano adunati i socialisti e i repubblicani; e la seraprima i radicali.

Fra i radicali prevalse la linea di condotta equivoca. Alcuni e fra questi il Caratti sostennero che il gruppo doveva nettamente stabilire la sua linea di condotta nelle prossime elezioni: « col governo o contro ».

Sacchi obbiettò che questa non era la questione: la vera questione è di salvare la libertà (il solito dadà ormai asfissiante del deputato di Cremona). Soggiunse (e la confessione fu preziosa) che il gruppo radicale s'era rafforzato alla Camera per l'appoggio di Zanardelli e di Giolitti e che non si doveva, se mai, rinunciare al favore del Governo. Insomma il Sacchi svolse una teoria opportunista ed utilitaria.

Dopo di che uno saltò a dire: nè con la rivoluzione, nè coi conservatori — e tutti batteron le mani, come se fosse stata scoperta un'altra volta la polvere. E come ad una tavola di salvezza i radicali si attaccarono alla vecchia formula dei liberali moderati; nè neri nè rossi, una formula negativa che condusse al disgregamento e alla scomparsa del partito liberale, che aveva esaurito il vecchio programma ed era incapace di formarne uno nuovo.

Fu votato dai radicali il seguente ordine del giorno:

Il partito radicale parlamentare constatando l'imminente appello elettorale provochi, con l'esercizio della sovranità nazionale, più solennemente quel giudizio sull'indirizzo della nostra politica interna che l'iniziativa dell'Estrema Sinistra intendeva di ottenere mediante la convocazione della Camera; riafferma di fronte a questo giudizio e ad ogni altro partito la propria fede in quei principii e metodi per cui sono a ritenersi esiziali e la reazione come l'azione rivoluzionaria contrarie del pari agli interessi dei lavoratori, interessi che leggittimamente e pacificamente possono esplicarsi nelle organizzazioni di classe; e sempre solidale cogli altri partiti dell'Estrema Sinistra nella difesa della libertà contro qualsiasi restrizione e nei termini di questo indirizzo; augura che la nuova legislatura compia opere feconde per la elevazione civile ed economica del paese.

I socialisti riconobbero che nè coi radicali nè coi repubblicani c'era da fare più nulla e deliberarono in conformità.

I repubblicani volevano riavvicinarsi ai socialisti; ma non n'ebbero il coraggio.

La discussione plenaria

Con questa preparazione si venne alla riunione di oggi.

All'adunanza presieduta da Costa erano presenti i radicali: Credaro, Girardini, Palatini, Alessio, Caldesi, Angelini, Ruffoni, Pasini. Aderenti: Altobelli, Caratti, Pasetti, Rocca Fermo. Repubblicani: Taroni, Del Balzo, Socci, Barzilai, Mazza, Olivieri, Valeri, Pansini, Gattorno, Marzocchini, Mirabelli, Rispoli, Pellegrini, Pantano, Celli, De Andreis. Aderenti: Barzilai, Pozzato. Socialisti: Costa, Ferri, Bissolati, Lollini, Turati, Rigola, Agnini Prampolini, Nofri, Bertesi, Berenini, Noè, Morgari, Cabrini. Aderenti: Marone, Vigna, Gatti, Vischi, Borciani, Todeschini.

Aperta la seduta l'on. Girardini comunica all'assemblea l'ordine del giorno votato nella riunione dei radicali rendendo noto anche che quell'ordine del giorno non poteva essere discusso.

Pellegrini a nome dei repubblicani rileva che poichè i tre gruppi si devono rendere autonomi non vi è ormai più Estrema Sinistra e quindi non essere più luogo a deliberazioni collettive.

Costa a nome dei socialisti comunica la deliberazione da essi presa nella loro riunione e ritiene che l'Estrema dovrebbe votare benissimo la questione relativa al diritto di questione di libertà.

L'on. Turati incolpa i radicali della attuale scissione dell'Estrema.

Alessio dice che i radicali dovettero prendere quella deliberazione dal momento che i socialisti non seppero distinguersi tra di loro. Se si fossero, distinti la deliberazione dei radicali avrebbe potuto essere differente.

Il voto platonico

Dopo breve discussione viene approvata la mozione seguente:

« L'Estrema Sinistra preso atto del rifiuto opposto dalla presidenza della Camera alla sua domanda di convocazione proclama doversi rivendicare alla Camera stessa il diritto durante la legislatura di convocarsi da sè su domanda di un determinato numero di membri ».

Alle 17.15 la riunione è terminata.

I dissidenti radicali

Roma, 16. — Nella seduta della Direzione del Partito Radicale Fradeletto e Rosadi insistettero sul loro ordine del giorno, che fu respinto. Essi si riservarono quindi libertà d'azione.

L'atto di decesso

I commenti dei giornali

L'*Avanti!* dice che segna oggi l'atto di decesso dell'Estrema Sinistra della vita politica italiana. La deliberazione di ieri dei radicali ha reso impossibile ogni azione comune anche sopra un programma ridotto ai minimi termini. Anche i repubblicani non hanno saputo prendere un energico atteggiamento sulla necessità di immediati rimedi al malessere del Paese.

Lo stesso giornale dice che la riunione dei partiti popolari è possibile ed utile solo in una unione negativa e transitoria di difesa. Il partito socialista riacquista ora la libertà di azione che per quattro anni gli fu impacciata, paralizzata dalle illusioni popolariste.

Il *Giornale d'Italia* dice che il disgregamento dei partiti popolari si andava svolgendo da molto tempo in calma ed oggi è venuto alla luce in forma ufficiale.

Quali saranno le conseguenze?

La prima immediata conseguenza di questa rottura sarà la caduta di parecchi estremi. E cadranno sopratutto i prestidigitatori, quelli che giuocano di equilibrio, un giorno piegandosi sui monarchici, un altro sui socialisti e non sdegnando perfino i voti dei clericali.

Questi uomini che verranno spazzati via dal soffio di sincerità, tentano oggi di salvarsi mettendosi sotto il patrocinio del Governo. Dicono a Giolitti: « Noi, se volete, possiamo essere il vostro vero partito. Intanto per darvi un saggio della nostra buona volontà, ci stacchiamo dai sovversivi e ci gettiamo in mare alla spicciolata, Marcora molto lontano da Sacchi ».

L'on. Giolitti potrà forse dare la mano a qualche vecchio amico personale del radicalismo per evitargli il capitombolo; ma per costoro che vergogna d'essere stati salvati coi fondi segreti!

E, per tornare alle considerazioni generali, certo è una fortuna per Giolitti questo disfacimento dell'estrema e sarebbe una fortuna per il paese se il partito liberale sapesse ricostitursi, per difendere non solo l'amministrazione dai gravi errori degli inetti e dei procaccianti, mandati in su da una raffica nella schiena, ma anche la libertà che i blocchi rivoluzionari, rimasti forti in varie parti del paese, minacciano seriamente.

Bisogna difendere il nostro patrimonio di Stato libero e progrediente, e non solo con le parole, con gli ordini del giorno — ma con le azioni perseveranti e coraggiose.

LA MORTE DEL RE DI SASSONIA

Il Re di Sassonia è morto stamane alle ore 2.25 nel Castello Pillnitz.

Federico Augusto di Sassonia era nato a Pilnlitz l'otto agosto 1832 ed era figlio del Re Giovanni morto nel 73 e di Amelia di Baviera; successe al trono a suo fratello Alberto primo genito, il quale a sua volta era successo al padre nel 1873 e non aveva lasciati eredi diretti.

Copriva molte cariche insigni dell'impero germanico, ed era imparentato a Casa Savoia, per mezzo di sua sorella Elisabetta, sposatasi nel 50 a Dresda col Duca Ferdinando di Savoia Genova, madre dell'attuale Duca di Genova e di sua Maestà la Regina Margherita.

Gli succede il principe Federico Duca di Sassonia, il quale già da due giorni era investito della Reggenza.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La vittoria dei giapponesi

80,000 UOMINI FUORI DI COMBATTIMENTO

Parigi, 16. — Il *Petit Journal* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo in data di stamane, ore 2 1[2 ant.: Ogni speranza è perduta; l'ala sinistra russa è isolata. La disfatta destò qui la più profonda costernazione. Il reggimento « czar Alessandro III » è completamente distrutto: si può dire che dei 70.000 uomini dell'ala sinistra neppure uno potè ritirarsi illeso. Secondo le ultime notizie furono messi fuori di combattimento complessivamente da ambe le parti 80 mila uomini.

Parigi, 16. — *L'Echo de Paris* riceve da Pietroburgo:

L'offensiva di Kuropatkin è stata frustrata, la sua posizione scossa. Dopo un ordine del giorno, come quello da lui pubblicato il 2 ottobre, egli doveva vincere. Nonostante la disfatta deplorevole per l'ambizione di Kuropatkin e le perdite enormi, la situazione strategica generale non appare pericolosa per Kuropatkin stesso, giacchè egli rimane completamente padrone di tutte le comunicazioni. C'è da temere però che, se i giapponesi lo attaccassero, egli possa essere costretto a retrocedere ancora di 10 verste per proteggere Mukden.

Nel combattimento svoltosi nell'oscurità della notte dal 12 al 13, e che fu accanitissimo, i russi perdettero 10.000 uomini, dei quali 3500 morti.

Il corrispondente dà per le forze combattenti queste cifre. Kuropatkin aveva sull'ala sinistra 4 corpi d'esercito. Il suo esercito complessivo si componeva di 9 corpi, cioè dei 6 corpi siberiani e del 1.o, 10.mo e 17.mo europei; inoltre 30.000 uomini di cosacchi, cavalleria ed artiglieria, quest'ultima composta di 124 batterie d'8 cannoni ciascuna: infine di 4 batterie di mitragliatrici: totale 260.000 uomini e 900 cannoni.

Le forze giapponesi erano quasi pari a quelle dei russi. Il punto debole dei russi sta nel comando supremo: eccettuati Zarubajeff, Ivanoff e Dembrovsky, tutti gli altri comandanti d'esercito sono delle mediocrità. Il generale Bilderling, la cui disfatta sull'estrema ala destra cagionò la ritirata generale, è scultore di gran talento. Stackelberg, Sassulich e Soboleff, che è un favorito del granduca Sergio, e riportò segnalate vittorie durante le manovre e sui campi di parata, non sono all'altezza del loro compito.

I RESPONSABILI DEL DISASTRO

Londra, 15. — Lo *Standard* ha da Tokio: Qui prevale l'opinione che Kuropatkin abbia eseguito la sua fatale avanzata per ordine venuto da Pietroburgo, altrimenti non si capirebbe come un uomo tanto dotto di strategia abbia potuto compiere quella mossa sbagliata. In ogni caso questa mossa fu « un dono del cielo per i giapponesi ».

La strategia di Oyama

Londra, 15. — Qui generalmente si ammira la splendida strategia del maresciallo Oyama. Si ritiene che la disfatta russa produrrà questa volta profonda impressione in tutta l'Asia orientale.

La depressione e lo sdegno in Russia

Pietroburgo 15. — La depressione dello spirito della popolazione si accentua gradatamente, produce profonda angoscia in tutti la mancanza persistente di comunicati del governo circa le battaglie del 14 e del 15, mentre ciascuno sa dai telegrammi esteri che queste giornate furono funeste per l'esercito di Manciuria.

Tale silenzio non può evidentemente attribuirsi che alla esistenza di un disastro così grave che si rifugge da qualsiasi confessione della realtà delle cose. La mancanza di notizie positive produce nel pubblico tale sovraeccitazione che lo spinge alle peggiori supposizioni ed a prestar fede incondizionata a tutto ciò che si narra e perfino alle voci più sensazionali, inverosimili e lugubri circolanti sulle condizioni dell'esercito di Manciuria.

Di ora in ora il sentimento generale di riprovazione e di indignazione e di ira aumenta contro Kuropatkine per avere così mal giustificato i suoi altieri propositi.

L'offensiva è considerata unanimemente come una dimostrazione insensata. Gli avvenimenti provarono che il linguaggio di Kuropatkine nel suo proclama si fondava sopra nessuna garanzia materiale di successo.

La ritirata è effettuata

Pietroburgo, 16. — Un lungo rapporto di Kuropatkine dice che l'esercito si è disimpegnato dall'inseguimento dei giapponesi e finalmente trovasi in salvo, compresa l'ala destra, che fu per pacchio tempo in una posizione allarmante. Le perdite giapponesi debbono essere considerevoli.

Secondo un dispaccio da Mukden le perdite russe ascenderebbero a 30.000 uomini. Invece il maresciallo Ojama le fa ascendere secondo telegrammi da Tochio 10.000.

Don Jaime ferito

Pietroburgo 16. — Il principe Jaime di Borbone che si trova nell'Estremo Oriente fu gravemente farito in seguito a una caduta da cavallo.

Gl'impiegati doganali soddisfatti

Milano, 16. — Nel pomeriggio il Comitato degli impiegati doganali di Genova in seguito ad affidamenti ottenuti per la soddisfacente applicazione dell'organico telegrafarono ai colleghi di Milano: « cessate il fuoco ».

Questi tralasciando l'ostruzionismo diedero lena alle operazioni doganali.

Giuseppe Caprin

Ben disse un giornale di Roma: la morte di Giuseppe Caprin è un lutto non solo per Trieste e per l'Istria, ma per l'Italia, per tutti. Egli è stato uno dei più tenaci, dei più forti, dei più geniali difensori dell'italianità di Trieste negli ultimi trent'anni.

Soldato di Garibaldi a Bezzecca nel 1866, potè tornare a Trieste per l'amnistia e intraprendere la sua carriera giornalistica.

Nel 78 è direttore dell'*Indipendente* e per otto anni strenuamente combatte, con la prosa robusta per gli ideali della patria. Era un polemista poderoso: a lui si devono, in gran parte, le vittorie del partito nazionale al Comune.

Ritrattosi dal giornalismo nel 1886, si diede all'arte. Da allora cominciarono quelle pubblicazioni di storia e d'arte che illustrarono Trieste, l'Istria e il Friuli Orientale, con forme e colori degni d'un maestro.

E furono l'uno dopo l'altro i libri noti e cari: le « Marine istriane » (1889), le « Lagune di Grado » 1890), i « Tempi andati » (1891), che proseguivano fino al 1848 l'opera di risurrezione incominciata coi « Nostri nonni; le « Pianure friulane » (1892), le « Alpi Giulie » (1895), « Il Trecento a Trieste » (1897).

Era, nella forma descrittiva e storica (come ben dice un suo biografo) un vero canto alla bellezza e alle memorie della patria; la bellezza e le memorie che Giuseppe Caprin andava ricercando, felice di trovarsi tratto tratto note luminose di paesi e chiaroscuri d'architettura, orgoglioso d'imbattersi ogni dove nei documenti di latinità.

Chi non l'amava a Trieste? Quale uomo di lettere della politica italiana, che si sia interessato della città nostra, non l'ha conosciuto, non l'ha amato? Egli era veramente italiano nel sentimento vero e tenace, nella dottrina varia e folta, nella concezione rapida d'ogni alta e bella cosa che alla coltura nazionale s'attenesse.

Quando pochi mesi or sono cominciò a declinare nessuno voleva credere: l'uomo, anche per la figura, era nella visione di tutti così vigoroso da non temere gli insulti del tempo.

Invece è morto in età appena matura (avea 59) quando del suo ingegno, sopratutto della sua influenza formidabile, si attendevano i maggiori frutti. La sua morte dopo quella di Francesco Hermet è il maggior lutto di Trieste.

Tutto quel popolo nostro che lotta, che aspetta e che spera è in lagrime attorno a una bara: la bara d'un uomo che ha servito la patria con la passione più pura, che l'ha onorata con la vita virtuosa.

Da questo Friuli ch'egli ha studiato ed amato mandiamo il saluto del cuore alla memoria di Giuseppe Caprin e sulla sua tomba deponiamo la corona d'alloro, segno della nostra reverenza al figlio illustre della patria e delle nostre speranze.

IL PROCESSO MURRI

Le spese dei testimoni

Torino, 16. — La cancelleria della Corte d'Assise ha domandato al prof. Murri un deposito di L. 13.000 per le spese occorrenti pei testimoni a difesa; ne furono già versate L. 7000.

Asterischi e Parentesi

— Una questione barbina.

Uno studioso di questioni storiche ha fatto una indagine importante.

Si tratta di sapere se gli antichi portavano la barba e per quali ragioni alcuni popoli l'abolirono in certe epoche.

Alcibiade in Grecia pare sia stato l'instauratore della barba, naturalmente alla greca, che è qualche cosa più del pizzo e qualche cosa meno della barba nordica.

Gli stoici lasciavano crescere la barba stoicamente.

La barba incolta fu in ogni tempo l'amica dei filosofi. Essa fornisce loro l'ispirazione delle cose lunghe ed intricate, che formano la delizia degli scaffali delle biblioteche.

Costantino il Grande abolì la barba e i Romani d'allora ripudiarono il pelo completamente.

Luigi XIV portava il pizzo, ma, non garbando alla signora di Maintenon, se lo tagliò.

Una donna può fare tutto a questo mondo, anche far tagliare il pizzo!...

Pietro il Grande di Russia, celebre e grande per grandi stravaganze, non sapendo più dove mettere delle imposte, tassò la barba.

I fedeli sudditi risposero subito a questa legge radendosi il giorno dopo.

Lo studio sulla barba attraverso ai secoli non ha ancora trovato il suo illustratore, ma speriamo che anche questo libro si scriva.

**

— Tutti pazzi!...

Un professore del manicomio di Dunnig ha scritto una memoria nella quale afferma che a Chicago ogni centocinquanta abitanti uno è pazzo.

Non dice la ragione di questa straordinaria cifra di alienati! Forse la carne di maiale produce questi effetti!

Ma quello che è più straordinerio ancora è che secondo le previsioni del dottore, fra mezzo secolo la metà della popolazione del globo sarà pazza e fra tre secoli gli uomini sani di mente saranno una eccezione, quasi come i medici non stravaganti...

Allora i pazzi rinchiuderanno nei manicomi gli uomini savi ed il mondo sarà un manicomio rotante.

Nessuno s'accorgerà di questo concerto. Gli uomini si amministreranno come adesso, i governi saranno in mano ai pazzi ed i sudditi essendo anch'essi alienati si troveranno benissimo.

Per intanto in attesa non sarebbe male fare una visita accurata al medico americano che propala di simili notizie.

**

— L'ultima truffa.

A Parigi la polizia ha arrestato una bella donnina, bianca di pelle se non di coscienza, la quale era riuscita a truffare centomila lire spacciandosi per la figlia di un re africano.

La truffa americana come prova della dabbenaggine umana è già mostruosa, ma nessuno avrebbe mai creduto che con una candida pelle caucasica una signora potesse truffare il prossimo dicendosi figlia di re africano!...

Farsi passare per Aida senza ricorrere al cioccolato Talmone è un po' forte. Bisogna proprio avere una grande fede nella cecità degli uomini.

**

— Avviso di quarta pagina.

« E' stato smarrito un cane che risponde al nome di Azor, con le orecchie tagliate e la coda lunga dalla piazza Solferino fino alla stazione. »

Una coda così lunga è meravigliosa, ma è anche più meraviglioso che parli!...

Valori mobiliari e valori industriali

L'*Economista d'Italia* a coloro che ripetono come col suo continuo agitarsi il proletariato abbia ottenuto più larga retribuzione dal capitale, fa notare come d'altra parte con le agitazioni stesse e gli scioperi siensi intimiditi coloro che hanno operosità e intelligenza e capitali da impiegare e quindi il campo del lavoro in questi ultimi anni non si è allargato come, forse, in differenti condizioni avrebbe potuto.

Ciò è perfettamente fondato. E' vero che il nostro paese nello sviluppo del lavoro industriale è andato avanti, ma è anche vero che adesso il capitale privato non ha ancora prestato tutto il desiderabile concorso. Si tratta, ormai, alle nostre Borse un discreto numero di valori industriali, ma il loro collo-

camento procede lentamente. Prima si temeva del fisco perchè, con le imposte eccessive, assorbiva e assorbe una grande parte di non larghi profitti; ora destano apprensione le pretese sempre crescenti della mano d'opera, e, più ancora, i danni cagionati dalle continue agitazioni e sospensioni di lavoro. Per cui il capitale da qualche tempo si è messo a preferire i valori mobiliari a quelli industriali e sono i primi che hanno beneficiato di maggiore aumento dei prezzi.

Eppure un mercato più ampio dei valori industriali, eppure una condizione di cose che permettesse ad essi una rimunerazione soddisfacente, indurrebbero altro capitale ad entrare in altre industrie e sarebbe nuovo lavoro creato per altri lavoratori. Poichè se attualmente vi sono operai che sono riusciti ad avere una più larga rimunerazione dell'opera propria, ve ne sono, d'altra parte, molti, i quali sono rimasti disoccupati per riduzione o chiusura di opifici e fabbriche, e ve ne sono poi moltissimi, i quali, per le condizioni create alle industrie e al capitale, non riescono a trovare lavoro.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Locanda sanitaria — Nella classe degli insegnanti

Ci scrivono in data 16:

Ieri, presso la Casa di Ricovero, si è aperta, per la cura autunnale della pellagra la *Locanda Sanitaria*. L'apertura seguì colle consuete formalità alla presenza del medico dott. Sartogo, del Presidente della C. d. C. sig. G. Marioni, del segretario sig. F. Rizzi e di qualche altro..

Gl'inscritti sono circa una trentina, ma se ne presentarono 25 o 26: essi consumarono in breve una sostanziosa ed abbondante refezione, che verrà ripetuta tutti i dì per un periodo di oltre un mese, in capo al quale non è dubbio, si noteranno dei grandi miglioramenti.

**

La Sezione Cividalese della Federazione Nazionale delle Scuole medie, radunatasi in seduta straordinaria il 13 corr. per conoscere il parere dei soci sulla deliberazione presa nel terzo congresso di Roma circa l'orientamento politico della Federazione, ha votato unanime il seguente ordine del giorno:

« I soci della Sezione Cividalese della F. N. I. S. M., visto che l'ordine del giorno circa l'orientamento politico votato nell'ultimo congresso toglie, con l'art. 4 dello statuto, il carattere esclusivamente professionale alla Federazione stessa;

« dolenti che non pochi soci, sotto l'impulso dell'impressione sfavorevole ricevuta dal su accennato ordine del giorno, abbiano dato le loro dimissioni;

« fanno plauso

alla proposta votata dalla Sezione veneziana alla quale si uniscono per sollecitarne la immediata esecuzione, stimando necessario il voto individuale di ciascun socio in questioni di principii politici e sociali;

« e augurano

che il Consiglio Federale accetti senz'altro il referendum ».

Da LATISANA

Consiglio comunale — Corse ciclistiche

Il consiglio comunale, nell'ultima sua seduta approvò il bilancio preventivo 1905. Fu pure approvato senza discussione, d'incontrare un mutuo diventimila lire per la costruzione di due fabbricati scolastici per le Frazioni di Gorgo e Pertegada.

In seduta privata il Consiglio nominò a maestre le sorelle Angelica e Anna Maria Allatere; la prima per la frazione di Gorgo, la seconda per quella di Pertegada.

**

Martedì 18 corr. per iniziativa del consiglio direttivo di questo Veloce Club «Tisana» avranno luogo le corse ciclistiche fra i soli soci.

I. Corsa campionato sociale: 1. premio medaglia d'oro; 2. med. d'oro; 3. med. d'argento.

II. Corsa libera a tutti i soci mai premiati, percorso Kilometri 15, tempo massimo 35 minuti. 1. premio medaglia d'oro; 2. med. d'argento; 3. med. d'argento.

Saranno poi premiati tutti coloro che nel tempo massimo percorreranno il chilometraggio.

Numerose sino ad oggi furono le iscrizioni.

Da TARCENTO

Bambina annegata

La bambina Di Lenardo Dorina di Giovanni di Pradielis, ieri verso le due, eludende la vigilanza dei genitori, si recò a trastullarsi sulle sponde della roggia che scorre fra Pradielis e Vedronza. La misera cadde nell'acqua trovandovi la morte.

Da PALMANOVA

I festeggiamenti di ieri

Abbiamo in data odierna:

Il bellissimo tempo, la mite temperatura hanno favorito ieri il numeroso concorso di forestieri, venuti qui per partecipare ai festeggiamenti che l'altra domenica si dovettero sospendere.

Specialmente nel pomeriggio i treni e le vetture trasportarono una straordinaria quantità di ospiti graditissimi.

Alle ore 15 nella vasta piazza la banda cittadina eseguì uno scelto programma di variati pezzi di musica.

Subito dopo le 17 cominciò l'estrazione della tombola.

La cinquina venne vinta con il N. 61, da Marcuzzi Annetta, Zamparo Luigi di Strassoldo, Ida Oleotti di Ialmicco, Cecotti Giovanni di Fauglis.

La cartella della Marcuzzi aveva vinto la cinquina con il numero precedente, il ritardo le portò il danno di dover dividere il premio con gli altri vincitori.

Con il numero 50 la prima tombola toccò a Caterina Berri dei Molini Birri.

Dopo altri tre numeri vinse la seconda tombola Macor Antonio di Sottoselva con il N. 65.

Vennero vendute 2190 cartelle.

Dopo la tombola cominciò il ballo, animatissimo.

Una pienona al « Gustavo Modena » ove si dava il *Faust*. Tutti gli eletti esecutori dell'opera vennero molto applauditi.

Da VIVARO

Le gesta dei ladri

La notte scorsa i ladri entrarono nella casa dell'oste Luigi Odorico facendovi però un magro bottino.

Passarono poi in Municipio, ove gettarono sossopra carte e registri. Forse speravano di trovare la cassa depositi e prestiti.

Per ultimo tentarono di entrare nel negozio di Francesco Tommasini; ma questi, accortosi, li mise in fuga.

I ladri usarono di una grossa trave per levare le spranghe di ferro delle inferriate.

Da PORDENONE

Annegamento di una epilettica

Ieri la giovanetta Pasionat Amabile, di Arcangelo, di anni 14, affetta da epilessia, recatasi in riva al torrente Meduna, in terreno del Comune di Azzano X, e precisamente nella località alla Mantova, colpita improvvisamente da un assalto del terribile morbo che l'affliggeva, cadde nell'acqua, e miseramente annegò.

Fu sopraluogo il Pretore avv. Pampanini col cancelliere Colussi per le constatazioni di legge.

L'ALCOOLISMO IN ITALIA

Per provare come l'alcoolismo faccia gravi progressi anche in Italia, riportiamo qui alcuni dati relativi al comune di Udine ed alla provincia di Brescia.

I primi sono numeri relativi al consumo degli alcoolici ed ai proventi del dazio nel comune di Udine, tolti dal giornale *Contro l'alcoolismo* (Anno I, N. 8):

	Anni	Ettolitri	Dazio
Vino (1)	1894	86556	278786
	1902	42298	398412
	1903	43570	409323
Acquavite e liquori	1894	723	11033
	1902	890	16755
	1903	854	16608
Birra	1894	1853	5559
	1902	2987	8961
	1903	4572	18717

Udine essendo una città che conta 24257 abitanti, ogni abitante, contando uomini, donne e bambini, ha dunque bevuto in media:

nel 1894:
Litri 153,32 pagando per dazio L. 11,40
nel 1902:
litri 176,24 » » » 16,60
nel 1903:
litri 181,54 » » » 13,05

**

In tutto il Comune di Udine vi sono:

Osterie	360
Spacci di liquori	48
Bottiglierie	40
Caffè	25
Restaurants e Birrerie	19
Alberghi	9
Offellerie e fornai con vendita di liquori	21
Pizzicagnoli con vendita di bevande alcooliche	81
Totale	603

Il Comune conta 37942 abitanti, il che vuol dire uno spaccio ove si vende vino, birra o liquore per ogni 63 abitanti, le donne e i minorenni compresi!

**

Dal giornale *La Lotta antialcoolista* (giugno 1904) si ricavano queste notizie relative alla Provincia di Brescia:

Riducendo il consumo del vino in alcool a 100 gradi, e così pure quello delle acquaviti bevute, l'inchiesta ha dato questo risultato che rileva quanto grave sia il male che si combatte.

Sopra 219 Comuni:

147 hanno un consumo annuo per testa di 1 a 5 litri di alcol puro (100 0|0)
48 di 5 a 10 » » »
12 di 10 a 15 » » »
5 di 15 litri » » »

Riguardo poi al numero degli spacci in rapporto alla popolazione:

In 15 Comuni ve n'è 1 per ogni 50 abitanti
In 69 » » 1 su 50 a 100 »
In 73 » » 1 su 100 a 150 »
In 48 » » 1 su 150 a 250 »
In 11 » » 1 su 250 in su.

(1) Da dedursi circa 400 a 500 Ettolitri per *aceto*.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 ottobre ore 8 Termometro 11 5
Minima aperto notte 4.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri:
Temperatura massima: 19.3 Minima 7.
Media: 12,310 Acqua caduta mm.

ALLA CAMERA DEL LAVORO

Per la nomina del segretario — « I salicini »

Sabato sera si riunì la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro in unione all'ufficio centrale.

Venne deciso di bandire un concorso regionale per il posto di segretario presso la Camera del lavoro. L'eletto dovrà entrare in carica il 1 dicembre p. v.

Si nominarono poi due commissioni: l'una coll'incarico di officiare l'on. Caratti, presidente dell'Associazione magistrale italiana, affinchè interponga i suoi buoni uffici presso i maestri per indurli a ricostituirsi in lega aderente alla Camera del lavoro; l'altra perchè faccia pratiche presso la Giunta provinciale amministrativa affinchè sanzioni al più presto il deliberato del Consiglio Comunale, circa l'impianto del forno municipale.

**

Ieri mattina alle 10 si riunirono nei locali della C. d. L. i «salicini». Presenziavano i membri della C. E. Fachini, Mattioni e D'Agostino. Dopo alcune spiegazioni e dopo uno scambio di idee fu deciso di costituire la lega. In breve i « salicini » si riuniranno nuovamente.

PER il FORNO COMUNALE

La conferenza dell'avv. Driussi

Scarsissimo fu ieri il concorso alla conferenza tenuta dall'avv. Driussi al Circolo socialista, per la « rèclame » al forno comunale, il che dimostra quanto poco il pubblico si interessi alla questione.

L'avv. Cosattini, constatata la scarsità degli intervenuti, dichiarò che si sarebbero tenute poche parole in famiglia per preparare la propaganda al Comizio che precederà il referendum sul forno municipale.

L'avv. Driussi, membro della Commissione incaricata dello studio di un impianto di forno municipale dimostrò come delle tre proposte per risolvere la questione della panificazione e cioè, calmiere, sussidio ad un forno cooperativo e forno municipale, solo questa ultima presenta una pratica ed efficace attuazione e ne spiegò le ragioni riferendosi anche alla relazione della Commissione speciale presentata in proposito alla Giunta municipale e quanto egli stesso ebbe a dire in Consiglio comunale.

Osservò poi che coll'attuazione del forno municipale gli operai godranno i vantaggi dell'abolizione del lavoro notturno, del riposo festivo e delle otto ore di lavoro, ottenendo così una vittoria delle aspirazioni del proletariato.

Fece voti che tutti inizino una santa propaganda a favore del forno municipale e che il prossimo comizio che precederà il *referendum* riesca una affermazione della volontà del Comune di avere il proprio forno che sorgerà sotto i migliori auspici (*Applausi*).

Prese poi la parola il sig. Libero Grassi per osservare che anche la donna dovrebbe concorrere colla sua opinione all'attuazione del forno municipale, se non col *referendum* perchè non ha diritto di voto, almeno con sottoscrizioni o con altre manifestazioni.

Alle 16 la riunione si sciolse.

Ciò che faranno i nostri repubblicani

Ci si comunica quanto segue:

L'Associazione repubblicana « Antonio Andreuzzi », in base ai deliberati del congresso nazionale di Forlì e Regionale di Treviso delibera per le prossime elezioni politiche di portare nel Collegio di Udine ed anche in altri della provincia candidati schiettamente repubblicani, ed in caso di ballottaggio di richiedere dichiarazione di fede antimonarchica all'eventuale candidato da sostenere.

**

Alla riunione parteciparono dodici persone.

Il tiro a segno sospeso

La Presidenza del Tiro a segno avverte i soci che avendo l'autorità tutoria vietato l'uso del campo, nel corrente autunno non si faranno le lezioni regolamentari.

Ai soci che intendessero eseguire le lezioni in altro campo, verrà rimborsata la tassa annuale di L. 3 già pagata.

IL CONVEGNO MEDICO

L'assemblea dei sanitari

Sabato si tenne nella sala maggiore dell'Ospitale, l'annunciato convegno medico cui intervennero rappresentanti d'ogni parte della provincia.

L'assemblea dei sanitari fu presieduta dal prof. Pennato.

Si approvò ad unanimità un ordine del giorno della sezione di Perugia relativo ad una rappresentanza proporzionale dei medici condotti nel consiglio d'amministrazione dell'Istituto Orfani di Perugia.

I medici del Friuli deliberarono di concentrare i loro voti sopra il prof. Pisenti, nostro comprovinciale residente a Perugia.

Poscia seguì una lunga ed animata discussione circa l'opportunità che gli ordini si aggreghino alle Camere del Lavoro e si concluse che data la presente organizzazione della classe medica, non sia opportuna tale adesione. Invece si stabilì di cercare di aggregarsi ad una futura federazione dei lavoranti del pensiero come impiegati, professori ecc...

Successivamente si venne a discutere circa la partecipazione dei medici nelle elezioni.

Si votò un ordine del giorno giusta il quale senza punto costituirsi in associazioni elettorali, gli ordini dei sanitari e del consiglio federale appoggeranno quegli elementi che diano maggiori garanzie di coadiuvare la classe sanitaria nei suoi desiderati.

Si fecero inoltre voti che si insista nell'agitazione per ottenere che gli ordini dei sanitari vengano eretti in enti giuridici, con iscrizione obbligatoria dei medici.

L'assemblea dell'Associazione friulana dei medici condotti

Alle ore 14.30 seguì l'Assemblea dell'associazione friulana dei medici condotti.

Presiedeva il dott. Sigurini, che presentò all'assemblea il dott. Ebhard, il quale formulò lo statuto di capitolato unico sul servizio medico della nostra provincia, da sottoporsi all'appovazione del consiglio sanitario.

Lo statuto venne approvato.

Si passò quindi a discutere sulla Cassa Nazionale di previdenza e M. S.

Il dott. Ebhard annunziò che il dott. Muzzarini versò già L. 76.15. Seduta stante, si raccolsero L. 115.

Infine il dott. Sigurini propose che sia riaffermato il voto di biasimo verso il dott. Domenico Venchiarutti di Buia e che tale voto sia trasmesso alla presidenza delle associazioni mediche perchè sia pubblicato in tutti i giornali.

Venne approvato per acclamazione. Quindi l'assemblea si sciolse.

R. SCUOLA TECNICA « P. VALUSSI »

Ritardi nell'apertura

La direzione della R. Scuola Tecnica « Pacifico Valussi » ci comunica:

« A cagione dei lavori che si eseguiscono nella Scuola tecnica, si avverte che lunedì mattina, 24 corrente alle ore 8, saranno ricevuti nella scuola solamente gli alunni della prima classe.

Quelli della seconda classe saranno ricevuti martedì 25, alla stessa ora.

E mercoledì mattina 26, saranno ricevuti quelli della terza.

Le lezioni comincieranno regolarmente, in tutte le sezioni delle tre classi, giovedì 27 corr. »

LE CAUSE DEI RITARDI FERROVIARI

Sappiamo che fra le cause dei ritardi nell'arrivo dei treni, principale è quella dei lavori che si stanno eseguendo sulla linea dell'Appennino.

Un udinese che viaggiò da Udine a Roma, riferisce che il diretto nel percorso da Bologna a Pistoia, ebbe 30 minuti di ritardo, e a Roma arrivò con 50 minuti di ritardo.

Camera di Commercio

Il Presidente onor. Morpurgo telegrafa da Roma che il Comitato dell'Unione delle Camere di commercio, nella seduta di ieri, esaurì la discussione dell'ordine del giorno, già riferito, e, chiudendo i suoi lavori, espresse ad unanimità il voto che nella prossima legislatura il Parlamento approvi le proposte modificazioni alla legge sulla Camere di commercio.

Circolo socialista. Domani i soci del Circolo si riuniranno in assemblea per discutere sulla linea di condotta da tenersi durante le elezioni.

CORTE D'ASSISE

ELENCO DEI GIURATI

Sabato al nostro Tribunale, seguì l'estrazione dei giurati, che presteranno servizio durante la sessione della Corte d'Assise, che si aprirà il 16 novembre.

Eccone l'elenco:

Ordinari

Giuliani Carlo, Gonars, - Ludovisi Vittorio, Udine - Clarin G. B. Ragogna - Politi Odorico, Udine - Tosolini Romeo, Pocenia - Chiaruttini dottor Ettore, Udine - Rolatti Luigi, id - Capellaro Ascanio, Pontebba - Strolli Antonio, Gemona - Lesckovic Sabino, Udine - Cantoni cav. G. M. id. - Facini Antonio, Coseano - Cirio Paolo, Palmanova - Romano co. Giuseppe, Manzano - Zanolli nob. Giuseppe, Torreano - Miani Basilio, Martignacco - Romano co. Antonio, Udine - Castellani Luca, Venzone - Conti Luigi, Udine - Tin Riccardo, Pordenone - Brun dott. Giacomo, Frisanco - Gaspardis Enrico, Bagnaria Arsa - Ponte Valentino, Talmassons - Andrighetto Angelo, Prata - Beriac Antonio, S. Pietro al Natisone - De Pauli G. B., Udine - Tirindelli Giovanni, Martignacco - Novelli Ottavio, Udine - Vasinis Giosuè, Talmassons - Moretti Giuseppe, id.

Complementari

Rapuzzi Giovanni, Tolmezzo - de Asarta co. on. Vittorio, Ronchis di Latisana - Zaro Angelo, Polcenigo - Armellini Luigi, Tarcento - Schiavi Girolamo, Tolmezzo - Polo Biagio, Forni di Sotto - Pauluzza Antonio, Udine - Puppatti dott. Guglielmo, id. - Pascolini Luigi, id. - Polanzani Egisto, Fiume.

Supplenti

Basta Luigi - Verzegnassi Arturo - Pino Raffaele - Bedini Giovanni - Marussig Pietro - Volpe G. B. - Gropplero co. Ulderico - Cagnassi ing. Sabino - Moretti Luigi - Capoferri Remigio, tutti di Udine.

SPONSALI

Stamane fu celebrato il matrimonio della signorina Maria Bonetti col signor Luigi Spezzotti. Testimoni all'atto matrimoniale al municipio erano i signori G. B. Volpe e Ferruccio Taddio. Funzionava l'assessore Pico che regalò agli sposi la penna d'oro.

Al giovane industriale che ha così larghe simpatie a Udine e in tutto il Friuli per l'intraprendenza, per la rettitudine, per il sorriso fatto di schiettezza e di bontà, per l'amore alle belle e forti cose; al cittadino che le brevi ore, lasciate libere dalle occupazioni d'una varia e complessa azienda, dedica alla cosa pubblica, portando il consiglio di un ingegno alacre e pratico e l'opera d'una coscienza gagliarda; all'amico caro, fedele e prezioso, alla gentile e degna compagna della sua vita, alla famiglia così altamente e meritamente stimata, da queste colonne in nome degli amici (e sono legione) e in nome nostro mandiamo il saluto fraterno, la parola augurale che viene dal cuore.

**

Ieri mattina si è unito in matrimonio l'egregio vice segretario di questa R. Procura sig. Achille Morassutti, colla gentile signorina Teresa Nidasio figlia del cav. Mario.

Testimoni il cons. delegato cav. Vitalba e il segretario della Procura sig. Antonio Tocchio.

Congratulazioni.

Trevisonno scarcerato

Sabato sera il sig. Nicola Trevisonno già segretario della Camera del lavoro, il quale fu arrestato il 12 settembre dovendo scontare due mesi di carcere, in sostituzione del pagamento di Lire 600 di multa cui fu condannato per ingiurie a mezzo della stampa, su querela del Sindaco di Penne, venne scarcerato avendo ora pagato la differenza della multa.

Egli ci prega di manifestare la sua riconoscenza al personale carcerario per il benevolo trattamento usato a suo riguardo durante la sua detenzione.

Del Catasto Novelli

Del Catasto ideato dal nostro concittadino perito Ermenegildo Novelli si hanno buone notizie.

Anche il Consiglio Comunale di Feletto Umberto con splendida votazione stabilì di adottarlo e l'onorevole deputato dott. Fausto Massimini già relatore del Bilancio alla Camera dei deputati, mandò al Novelli un biglietto con queste parole: *Mille grazie per i suoi pregevolissimi studi dal devotissimo F. Massimini.*

Il giudizio favorevole dell'onorevole Massimini tanto competente e che nella sua relazione sul bilancio tanto stigmatizzò il sistema lungo e costoso del Catasto che si vuol attivare in Italia, corrobora quello già dato dai distinti Parlamentari e forma la miglior prova della bontà del Catasto Novelli.

Onoranze solenni ad un buon parroco

La figura buona e così benevisa da ogni ceto di persone, del parroco di San Quirino, fu ieri circondata da una solenne dimostrazione d'affetto e di venerazione pa parte dei suoi parrocchiani che vollero celebrare, suo malgrado, il XXV° anniversario del suo ingresso nella parrocchia.

Questa era ieri tutta in festa. Le vie erano addobbate con verdi festoni, con archi trionfali con bandiere tricolori e con palloncini.

Dalle finestre pendevano drappi e ricchi damaschi; sul tetto della chiesa sventolava, intrecciato colla croce il vessillo nazionale.

Ovunque, sulle facciate delle case, alle cantonate delle vie, scritte inneggianti al parroco, e poesie d'occasione.

Il popolare quartiere di via Gemona era trasformato e ciò a merito del solerte comitato organizzatore e specialmente dell'egregio sig. Barbini.

Al mattino la banda di Feletto attraversò la parrocchia sonando e sostando sotto le finestre del parroco e dei fabbricieri.

Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente epigrafe.

« Al saggio pastore al padre amato — Don Luigi Indri — che l'anno XXV di pastorale ministero — oggi nel gaudio santo — felicemente compie — festosi esultanti inneggiano — i parrocchiani di S. Quirino — di filiale imperituro amore — il doveroso omaggio — offrono riverenti — benedizioni e grazie dal pietoso Iddio — supplici implorano ».

Alle undici il buon parroco visibilmente commosso e seguito da parecchi sacerdoti e dai fabbricieri fece il suo ingresso nella chiesa rigurgitante di popolo e celebrò la messa assistito da altri due sacerdoti, con accompagnamento corale e a piena orchestra diretta dal maestro Zanutta.

Dopo il « Gloria » il parrocco pronunciò un bellissimo discorso, esprimendo nella sua modestia tutta la sua confusione e tutta la sua gratitudine per tanti onori a lui rivolti.

Nel pomeriggio, dopo un rinfresco e dopo un pranzo in cui furono pronunciati numerosi brindisi, seguirono i vespri solenni.

Alla sera grande illuminazione della parrocchia, con palloncini d'ogni forma e colore e concerti delle bande di Feletto e di Paderno. Anche le case erano tutte illuminate.

Numerosi doni pervennero all'ottimo sacerdote che nei 25 anni del suo ministero seppe colla sua carità; col suo amore fino al sacrificio, conquistarsi le simpatie di tutti i parrrocchiani che, a qualunque partito appartengano, hanno per lui una vera venerazione.

Le onoranze a Giuseppe Caprin

Il telegramma della « Dante »

Ci scrivono da Trieste:

Stamane si radunarono la Giunta municipale, la Lega nazionale, la Minerva ed il Circolo Artistico per deliberare sulle onoranze da tributarsi all'illustre Giuseppe Caprin. Prende consistenza l'idea di erigergli un monumento. Anche la Giunta istriana si è radunata a Capodistria e invierà domani, giorno dei funerali, una deputazione. Sono attesi dall'Istria e da Gorizia numerosi podestà e deputazioni. Alla vedova giunsero numerose condoglianze, fra cui parecchie da illustri personalità di Venezia, Torino, Roma.

La « Dante Alighieri » spedì questo telegramma:

Podestà di Trieste

Perdita di Giuseppe Caprin è lutto della nazione e della coltura italiana. Comitato udinese della « Dante Alighieri » associasi cordoglio di Trieste.

Schiavi-Valentinis

In morte di *Giuseppe Caprin* l'avv. L. C. Schiavi offerse alla Dante lire 5.

I funerali di un vecchio pompiere

Ieri mattina alle otto seguirono i funerali del vecchio caposquadra pompiere Francesco Biasutti detto « Musiel » che fu per oltre 40 anni nel corpo dei pompieri distinguendosi sempre pel suo coraggio e specialmente in occasione dell'incendio della Loggia municipale.

Dall'ospitale alla chiesa la bara fu portata a spalle dai colleghi. I pompieri avevano inviato una splendida corona di fiori freschi. Seguivano il feretro i parenti, l'assessore Pauluzza, gli ingegneri municipali Regini e Cantoni, il capo dei pompieri sig. Pettoello il corpo dei pompieri in grande uniforme e numerosi amici.

Dopo l'assoluzione della salma, questa venne deposta sul carro funebre. Reggevano i cordoni i pompieri più anziani. Il lungo corteo si diresse alla volta del Cimitero ove porse l'estremo vale all'estinto il caposquadra dei pompieri sig. Ugo Carussi.

Une donna colta da malore in Duomo

Ieri nel pomeriggio, verso le tre, una povera donna, certa Sporeno, dimorante in via Grazzano, mentre pregava nella chiesa metropolitana, fu colta da improvviso malore e cadde a terra.

Fu prontamente soccorsa ed una pia signora la fece portar fuori e le diede un cordiale accompagnandola quindi a casa alquanto riavuta.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 9 al 15 ottobre

NASCITE

		maschi		femmine
Nati	vivi	12		8
»	morti »	1	»	—
»	esposti »	—	»	—

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Stroppolo fonditore con Virginia Brigo tessitrice — Augusto Quargnolo fabbro con Anna Variolo casalinga — Odoardo Comino rappresentante d'assicurazioni con Caterina Toppani casalinga — Agostino Menosso agricoltore con Maria Luigia Mian casalinga — Giuseppe Carlo Milocco pittore con Angela Todaro sarta.

MATRIMONI

Dott. cav. Giuseppe Urbanis possidente con march. Olimpia Mangilli agiata — Angelo Cinotti agente di pubblica Sicurezza con Ida Pividor casalinga — Eugenio Calitri operaio con Ermilda Navara cameriera.

MORTI A DOMICILIO

Giacomo Quajattini di Domenico d'anni 30 agricoltore — Adelchi Sacher di Giacomo di giorni 7 — Erminia Tomasetigh di Muigi di giorni 10 — Sebastiano Vanini fu Pietro d'anni 69 caffettiere — Marianna Ceschiutti Colavitti fu Antonio d'anni 68 casalinga — Giulio Del Toso di Antonio d'anni 5 — Guido Pantaleoni di Alessandro di mesi 6 e giorni 10.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maddalena Pirch Pagura d'anni 42 casalinga — Luca Tisiotti di Giovanni d'anni 35 bracciante — Giuseppe Corubolo fu Giovanni d'anni 56 calzolaio — Domenico Marchiol di Antonio d'anni 2 e mesi 1 — Filomena Rossetti-Del Gobbo fu G. Batta d'anni 67 casalinga — Francesco Blasuttigh fu Pietro d'anni 70 fabbro — Luigi Nardelli di Federico di mesi 5 — Antonio Blasetigh fu Antonio d'anni 46 calzolaio.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Marco Zanetti fu Angelo d'anni 73 vetturale.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Leopoldo Ruscelli di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 79 Fanteria.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Filomena Ancari di giorni 20.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

La morte di un nonagenario. Iersera è morto improvvisamente per congestione cerebrale il noto possidente nonagenario Andrea Cremese detto *Stapaign*, il quale dimorava in via di Mezzo n. 62.

Era vegeto e robusto e anche ieri mattina si era per tempo recato alla messa.

Borseggio in chiesa. Nella chiesa delle Grazie durante le funzioni religiose di iermattina tre donne accortesi d'ssere state derubate del portamonete, mossero ad alta voce lagnanze; non presentarono però denuncia all'autorità di P. S.

Smarrimento. Il giorno 12 c. m. è stato smarrito nei pressi di Artegna, Tricesimo o Tarcento un cane bracco da fermo bianco con macchie caffè scure, coda mozza, che risponde al nome di Sultan.

Chi potesse dar qualche indicazione è pregato informare l'Esattoria di Gemona incaricata del ricupero dietro compenso (*Vedi per finire*).

VOCI DEL PUBBLICO

In via della Rosta

Ci scrivono:

Vengo informato che l'autorità municipale ha disposto che la via della Rosta che conduce, parallelamente a via Aquileia, alla strada di circonvallazione interna, sia adibita ad uso letamaio di modo che ogni cittadino può gettarvi le immondizie.

E' ben vero che già la via è alquanto trascurata e che l'erba vi cresce fecondata dagli abbondanti concimi naturali, ma non è questo un motivo per ridurla addirittura un letamaio intransitabile.

Saluti *Giovanni Rosta... nd*

Osserviamo che compito dell'autorità municipale si è quello di mandare ogni due o tre mesi a raccogliere in quella via ed in altre località le immondizie che i cittadini hanno la brutta abitudine di depositare.

Gli estremi non si toccano più

Le riunioni posteriori

Roma, 17. — Oltre l'adunanza tenuta dopo la riunione plenaria e finale dell'Estrema dai radicali, in cui si staccarono Fradeletto e Rosadi, si tenne una adunanza anche dai socialisti.

I socialisti deliberarono (come i radicali) di lanciare un manifesto al paese, in cui approveranno l'affermazione (*sic*) politica fatta mediante gli scioperi generali.

Con questa deliberazione si cerca di rendere meno aspro il dissidio fra rivoluzionari e riformisti, specialmente a Milano. Ma sarà fatica vana, essendo i rivoluzionari risoluti a non dar quartiere ai turatiani.

UN CORTEO FUNEBRE SCIOLTO A ROMA

Roma, 16. — Un gruppo di soci dell'unione emancipata operai muratori malgrado il divieto della polizia tentò oggi di formarsi in corteo per recarsi a deporre delle corone sulla tomba del terrazziere Salvi, vittima della frana dei lavori al collettore del Tevere.

Alcuni funzionari impedirono il corteo e le corone furono trasportate in vettura al Camposanto ove un operaio parlò.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 15 Ottobre					
Venezia	5	37	90	35	29
Bari	55	48	10	24	61
Firenze	16	14	76	81	12
Milano	62	59	51	35	34
Napoli	5	90	76	73	1
Palermo	35	75	80	29	63
Roma	86	19	44	14	17
Torino	31	89	65	49	81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine

Sino al 31 ottobre corrente è aperto concorso a due posti di scrivano negli uffici comunali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1924 — Tipografia G. B. Doretti